

Da oggi gli autotrasportatori siciliani si fermano per il rincaro dei biglietti dei traghetti

# Tentativo di mediazione fallito Blocco dei Tir in tutta l'Isola

«A Roma convocati i sindacati nazionali, che non aderiscono alla nostra protesta». Cancelleri: troveremo una soluzione

Giacinto Pipitone

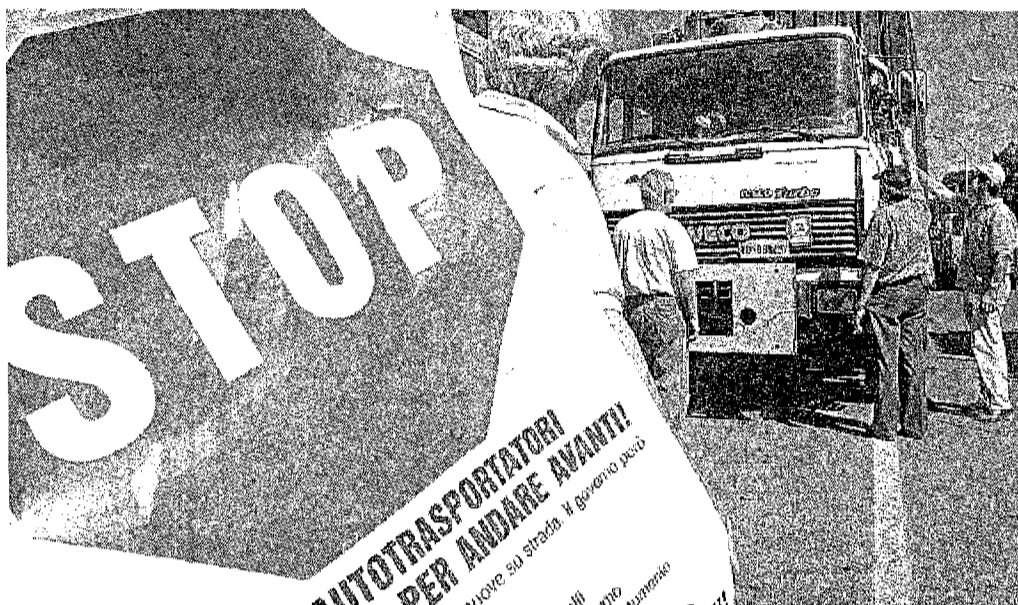
PALERMO

L'ultimo tentativo di mediazione è fallito ieri. Anzi, la telefonata che il viceministro alle Infrastrutture Giancarlo Cancelleri ha fatto ai leader degli autotrasportatori ha provocato un ulteriore innalzamento della tensione. Dunque da stamani va in scena la protesta che vedrà i Tir siciliani bloccare i porti di Palermo, Catania, Messina e Termini Imerese.

È una protesta che nasce dall'aumento dei prezzi dei biglietti dei traghetti. Un aumento che gli armatori attribuiscono all'obbligo di adeguare tecnologicamente le navi alle normative anti-inquinamento ma che i sindacati autonomi degli autotrasportatori rifiutano di accollarsi.

Per questo motivo Aias, Aitras e Trasporto Unito oggi organizzeranno presidi che renderanno difficile l'ingresso ai porti. In più tutti i mezzi che trasportano merci via nave non partiranno o non consegneranno i prodotti una volta sbarcati in Sicilia. Si rischia così di paralizzare centri commerciali e mercati ortofrutticoli. Viaggeranno regolarmente solo i Tir che trasportano merce esclusivamente all'interno della Sicilia. Prevedibili invece i disagi per gli automobilisti, seppure non coinvolti nella protesta, a cui non verrà impedito l'ingresso alle navi ma che potrebbero ritrovarsi rallentati dalle code che si creeranno.

Per evitare tutto ciò ieri Cancelleri ha contattato il leader dell'Aitras, Salvatore Bella, informandolo che il ministro dei Trasporti Paola De Micheli ha convocato per stamani sindacati e armatori per affrontare il problema. La risposta degli autotrasportatori tuttavia è stata durissima: «Che senso ha convocare i sindacati nazionali, che non aderiscono alla nostra protesta, e lasciare noi fuori dal tavolo? Così non si risolve nulla». Bella ha lasciato intendere che questa mossa rischia di incendiare ancora di più gli animi: «Noi continueremo ad attendervi una convocazione. E se entro stasera non arriverà passeremo anche ai blocchi all'ingresso delle autostrade». Aias, Trasporto



Lo stop. Una immagine di una precedente protesta di autotrasportatori

Unito e Aitras lamentano anche che al tavolo ministeriale non è stata chiamata la Regione, che con Musumeci e l'assessore Marco Falcone ha mostrato solidarietà agli autotrasportatori chiedendo alle compagnie di bloccare gli aumenti.

Cancelleri si dice però certo che il governo nazionale sta muovendosi per arrivare a una soluzione: «Al tavolo ministeriale sono stati chiamati i sindacati nazionali perché convocando anche le sigle locali si sarebbe arrivati a una babele inutile. Troveremo una soluzione. E probabilmente per riuscirci sarebbe stato meglio che la protesta venisse congelata proprio per attendere l'esito del confronto». Cancelleri ritiene «inutile in questa fase coinvolgere i presidenti di Regione». E sottolinea che «comunque oggi saranno presenti almeno i rappresentanti di Trasporto Unito».

**Presidi davanti ai porti  
La Coldiretti teme che  
i produttori agricoli  
vedranno la loro merce  
restare nei magazzini**

## Coinvolti 4 mila padroncini

● A guidare la protesta degli autotrasportatori siciliani sono Aias, Aitras e Trasporto Unito. Raggruppano circa 4 mila padroncini isolani.

● A fermarsi saranno solo i Tir che trasportano la merce viaggiando anche in traghetto. Lavoreranno regolarmente i Tir che si muovono solo in Sicilia.

● La protesta prevede la sistemazione di alcuni Tir all'ingresso dei porti siciliani: ciò renderà inevitabilmente difficile anche l'ingresso agli automobilisti.

● È una protesta che dovrebbe esaurirsi stasera ma - dicono gli organizzatori - se non arriveranno soluzioni al caro-prezzi dei traghetti ci sarà già da domani un inasprimento. Verranno bloccate le autostrade.

Sigla che però a livello locale ieri, col segretario Maurizio Longo, ha alzato i toni contro il governo nazionale: «Nessuno si illuda di trovarsi di fronte i soliti quattro disperati da calmare con un tozzo di pane o peggio con promesse immaginose. Sicilia e Sardegna sono la punta di un iceberg di disagio, disperazione e rabbia. La totale incapacità del governo e della politica di comprendere che l'innalzamento di costi e delle barriere infrastrutturali annientano territori come quelli delle due isole maggiori, sommata all'indifferenza con la quale si affrontano le rilevanti ripercussioni generate da normative internazionali e comunitarie, generano le premesse per innescare conflitti sociali che, auspichiamo, non escano fuori controllo».

A guardare con attenzione alla trattativa che si sta aprendo a Roma è la Coldiretti, che teme che il prezzo della vertenza venga pagato dai produttori agricoli che vedranno la loro merce restare negli scaffali dei grandi magazzini e nei mercati. L'associazione che raggruppa le imprese agricole oggi farà un bilancio dei danni che la protesta degli autotrasportatori provocherà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

VALLE DEI TEMPLI

### Saranno assemblati i resti di otto telamoni

● Novanta frammenti, provenienti anche da almeno otto diversi telamoni, verranno assemblati all'interno del perimetro del tempio e restaurati. Il progetto per la musealizzazione del tempio di Zeus, nella Valle dei Templi, s'avvia a prendere forma. Il Parco archeologico e paesaggistico ha già impegnato la somma necessaria: 599.958 euro e si avvia a selezionare coloro che potranno partecipare alla gara d'appalto. Con la musealizzazione del tempio di Zeus, l'ente vuole sviluppare un nuovo percorso di visita. (CR)

PATERNÒ

### Vandali danneggiano una trentina di auto

● Atti vandalici gratuiti a Paternò. Ignoti hanno danneggiato circa una trentina di auto in sosta nel parcheggio davanti alla piscina comunale di Corso Italia. Gli atti vandalici sarebbero avvenuti domenica. Le auto parcheggiate erano di proprietà di circa 200 persone che frequentano la parrocchia dello Spirito Santo di viale dei Platani a Paternò. Fedeli, che in occasione delle festività dell'Epifania, avevano deciso di partecipare ad una gita a Caltagirone, organizzata dalla stessa parrocchia. (OC)

PALAGONIA

### Soldi in mano per la droga Tre incastrati per spaccio

● Arrestati dai carabinieri Gaetano Ardiczone, 48 anni, Giovanni Carlo La Spina, 37, e Salvatore Napoli di 30. Sono accusati di resistenza a pubblico ufficiale e detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. I tre non si fidavano dei propri clienti e, per essere sicuri che avessero il denaro per acquistare la droga, avrebbero preteso che gli acquirenti mostrassero i soldi attraverso le telecamere di video sorveglianza di cui era dotata l'abitazione di uno degli arrestati. Con questo stratagemma, ossia fingendosi dei clienti, i carabinieri sono riusciti ad entrare dentro la casa. (OC)

POZZALLO

### Portafoglio con pensione Lo trova e lo restituisce

● Un grande gesto di onestà. È stato commentato così, dai pozzallesi, quello di cui è stato protagonista un cittadino originario di Enna che ha riconsegnato al legittimo proprietario il portafoglio trovato. Un portafoglio al cui interno il pensionato che lo aveva perso aveva sistemato l'intero importo della pensione che aveva appena incassato. L'uomo, transitando per una via del centro abitato di Pozzallo, ha notato l'oggetto a terra. Lo ha preso ed dai documenti che vi erano all'interno è risalito al legittimo proprietario. (PID)

DUE GIOVANI A SIRACUSA

### Sorpresi a rubare in ville Inseguiti e arrestati

● Avrebbero tentato di introdursi in due villette dell'Arenella, lungo il litorale di Siracusa, ma sono stati sorpresi e arrestati dai carabinieri di Cassibile. Sono accusati di tentato furto in abitazione, furto di un ciclomotore e resistenza a pubblico ufficiale Roberto Brecci e Michael Berarsi, 25 anni, entrambi disoccupati e già noti alle forze dell'ordine. Avrebbero anche tentato di allontanarsi a bordo di un ciclomotore risultato poi rubato. I carabinieri, dopo un inseguimento, li hanno bloccati. I due sono stati posti ai domiciliari. (GAUR)

MAGNITUDO 2.8

### Scossa nel Catanese Epicentro a Ragalna

● Trema ancora la terra ai piedi dell'Etna. Una scossa di terremoto è stata registrata, ieri alle 14,12, nel versante sud-occidentale del vulcano, dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania. Il sisma, di magnitudo 2,8, è stato localizzato a un chilometro e settecento metri a nord-est di Ragalna, a una profondità di circa 3 chilometri. Il terremoto avvertito anche a Santa Maria di Licodia, Biancavilla, Adrano, Belpasso e a macchia di leopardo a Paternò. Altra scossa di minore intensità, sempre a Ragalna, poco dopo. (OC)